

STORIA DELLA VALANGA AZZURRA

1972: Una stagione trionfale - Berchtesgaden

Sfortunati a Berchtesgaden i due Thoeni

Duvillard "straccia,, tutti

Nello « speciale », su una pista gelata, il francese ha confermato di essere un atleta completo - E' saldamente in testa nella « Coppa del Mondo » - Secondo Rieger

Berchtesgaden, lunedì mattina. Squalificati Gustavo e Rolando Thoeni, il francese Henry Duvillard si è assicurato la vittoria nello slalom speciale di Berchtesga-

den, valevole per la «Coppa del Mondo». La selezione, dovuta alle difficoltà del tracciato (predisposto dal francese Gaston Perrot e dall'austriaco Fritz

Huber che assolverà lo stesso incarico a Sapporo) ha assunto ancora una volta toni drammatici. L'anno scorso solo 17 sciatori avevano terminato la gara e Gu-

Volume 5 numero 23

In questo numero

◆ La notizia del giorno è ovviamente la vittoria in slalom di Duvillard, la prima in questa specialità

◆ Tutti i titoli di giornale rimarcano l'impresa del francese, il solo assieme a Killy, ad aver vinto in Coppa del Mondo in tutte le specialità.

◆ La vittoria in slalom speciale, lancia Duvillard come vero, e forse unico, serio pretendente alla vittoria finale in Coppa del Mondo, mentre Thoeni arranca.

◆ Con la vittoria, Duvillard si issa anche al comando della Coppa.

◆ Lo slalom speciale di Berchtesgaden, selettivo oltre misura per il pendio ghiacciato e scarso di neve, non premia gli azzurri: fuori i due Thoeni, si salvano Eberhard Schmalz (8°) e l'aggregato alla squadra A Erwin Stricker, che partendo dalle retrovie, agguanta un pregevole 11° posto.

Sommario

Duvillard straccia tutti	1-2
I Thoeni cadono, Duvillard vince	1-2
Duvillard sulle orme di Killy	3
Duvillard si candida alla Coppa	4-8
Duvillard si scopre slalomista	5
Duvillard vince il suo primo slalom	6
Vigilia di fuoco	7
Sala Stampa	8

Continua a pag. 2

A Berchtesgaden non c'è fortuna per gli azzurri

I Thoeni cadono Duvillard vince

Berchtesgaden, 9 gennaio 1972 - Non c'è fortuna sotto il "Nido delle Aquile" per il nostro Gustavo Thoeni. L'anno scorso aveva in mano sia lo speciale che il gigante, ma due errori di impeto lo avevano costretto ad arrendersi. E' capitata la stessa cosa nello slalom di stamane. Eppure era partito fluido, filtrando con sicurezza nei pericolosi trabocchetti che già avevano irrimediabilmente cancellato il campione del mondo Jean Noel Augert, gli austriaci Rofner e Zwilling e il suo lontano cugino Rolando, dal quale ci si aspettava una prova di fierezza, dopo le scadenti esibizioni che aveva collezionato sull'onda del quarto posto conquistato al "Kandahar" del Sestriere il 19 dicembre. Intorno alla trentesima porta, Gustavo ha pagato un lieve ritardo bloccandosi sugli spigoli. Ha ripreso con rabbia ciclopica, e si è notato subito che stava angolando troppo i passaggi, cosicché ha inforcato il paletto numero 40, trascinando-

aldo pacor selo via come uno sciatore degli anni trenta, quando si frenava facendo la "raspa" cioè con il bastone fra le gambe. Sulla Jenner, centinaia di militari, civili e studenti hanno in questi giorni consumato ben 15.800 ore per sistemare il terreno, portando neve e innaffiandolo d'acqua senza economia, provocando durante la notte il ghiaccio. La pista, lunga seicento metri, con 180 di dislivello e 68 porte per manche, si è presentata al via come una serpentina di ghiaccio, sulla quale ci si poteva tenere in equilibrio solo grazie a spiccate attitudini al funambolismo. Il sole è arrivato molto tardi, quando si stava spegnendo la gara, ma la temperatura non è mai stata molto rigida. Berchtesgaden ha ugualmente scaglionato migliaia di persone sui lembi del tracciato, gente che si è sobbarcata con coraggio a quasi un'ora di arrampicata "zu fuss", cioè a piedi, perché la ovovia era insufficiente a trabbordare tutto il pubblico accorso.

Continua a pag. 2

► Ha vinto con una seconda manche magnifica e potente, dopo essersi piazzato quarto nella prima, Dudu Duvillard, il francese che è l'avversario più minaccioso per Gustavo Thoeni nella Coppa del Mondo. Stasera Gustavo ha bisogno di un po' di fiducia. In questo momento la consumata esperienza di Jean Vuarnet potrebbe tranquillizzare meglio di qualsiasi altra cosa il campione di Trafoi. Gustavo è nervoso, ha incassato male la nuova batosta, i punti della Coppa del Mondo stanno sfuggendo alla sua presa. Fino ad oggi non ne ha, praticamente, imboccata una. L'abitudine al successo, consolidata nella stagione passata, gli crea delle complicazioni psicologiche che soltanto una vittoria potrebbe ripulire senza seani, una vittoria immediata, nel gigante che si correrà domani, anche se l'innevamento è modestissimo, e se il percorso sarà più o meno uno slalom speciale allungato.

► Ora Gustavo si preoccupa: «Non riesco a trovare il passo giusto, non vado come dovrei», si confida agli "ski-man" con irritazione. Si era allenato con impegno, con la solita passione a Bormio e a Trafoi, durante tutto il periodo delle feste. Però la neve, sia a Bormio che a Trafoi,

era molto diversa da qui, ove si naviga sul "cemento", su piste praticamente artificiali. Sapendo che sarebbe stato opportuno, secondo il nostro parere, preparare il ragazzo, in questo periodo su fondi durissimi.

«Dove li trovi?», risponde Mario Cotelli, che ha potuto consolarsi un po' nel pomeriggio con la notizia della splendida affermazione di Marcello Varrallo nella libera di Bad Hofgastein, dove correvano discesisti di valore mondiale, come Cordin e Milne, tanto per citare qualcuno. Stefano Anzi è arrivato decimo e Michele Stefani ha saltato una porta. Finalmente un risultato consolante per noi, quello di Bad Hofgastein, perché qui a Berchtesgaden sono svanite molte illusioni: si è difeso bene, con la costanza e la tenacia che ha scoperto recentemente e che gli consente di guidare la classifica della Coppa d'Europa, il biondo gardenese Eberardo Schmalzl, sicuro partente per Sapporo. Schmalzl è buon ottavo a 2' 59 da Duvillard. Interessante la prova di Erwin Stricker, un giovane di Bressanone, aggregato agli azzurri per gli slalom. Nell'ordine di arrivo ci sono anche due giovani che promettono guai per gli assi già affermati. Hans Hinterseer. 17 an-

ni, figlio di Ernst il campione degli anni '50, e il minore dei Palmer, Terry, entrambi qualificati al nono posto.

► Ha vinto Dudu, che così si insedia con autorità al primo posto della graduatoria provvisoria della Coppa del Mondo, dopo due libere, due slalom e un gigante, staccando Messner e Jean Noel Augert, che sono volati fuori dalle porte. E' il primo slalom che Duvillard guadagna nelle grandi competizioni internazionali. Ha lottato strenuamente, perché davanti a lui aveva, al termine della prima manche. Bachleda con 49" 13. Russel con 49" 29 e Rieger con 49" 35, Dudu registrava 49" 45 partendo con il numero 19, nel secondo gruppo. Tyler Palmer, trionfatore al Sestriere, era nono con 50' 21. Stupefacenti, oltre ogni previsione, bisogna essere onesti, il recupero di Duvillard e il crollo di Patrick Russel. precipitato al sesto posto. E ancora va sottolineata la giornata di festa per gli sci Rossignol: primo, secondo e terzo calzavano Strato Rossignol: e annotiamo anche la micidiale ferocia della pista: su 88 partenti. solo 28 sono rimasti in piedi.

Aldo Pacor - Corriere dello Sport 10 dicembre 1972

► stavo Thoeni, uscito di pista nella seconda manche quando aveva il miglior tempo, aveva dovuto lasciare la vittoria a Jean-Noel Augert. Quest'anno la corsa è stata ancora più brutale. Su 88 partecipanti, sessanta hanno abbandonato. Il percorso sembrava fatto apposta per Duvillard. «Durante feste di Natale, con la nazionale francese mi sono allenato a Megève — ha detto il vincitore —. Avevamo una pista identica a questa tedesca. Ciò mi ha favorito. Ho corso in scioltezza, come durante gli allenamenti». Nel corso delle precedenti stagioni il punto debole di Duvillard, figlio cadetto di una famiglia di sciatori, era stato sempre lo slalom. Questa lacuna gli aveva impedito di vincere la «Coppa del mondo» nella quale si piazzò al sesto posto nel 1968-69, ottavo nel 69-70 e secondo nel '70-71. Ieri il suo avversario diretto è stato il tede-

sco occidentale Max Rieger. «Dopo la prima manche — dice il vincitore — avevo qualche centesimo di ritardo, ho puntato il tutto per tutto e ce l'ho fatta». Assenti i cugini Thoeni dalla classifica della gara, lo sci italiano ha trovato il suo punto di forza in Eberardo Schmalzl, leader della Coppa Europa, in Erwin Stricker e in Helmut Schmalzl. Erwin Stricker, malgrado una ferita ad un ginocchio, ha disputato un'ottima gara. «Questo terreno ghiacciato — ha detto al termine — non mi è dispiaciuto. Nello slalom gigante potrò fare ancora meglio». Nel cortissimo slalom gigante di oggi, i cugini Thoeni sono i favoriti. Il tracciato largo e rapido dovrebbe essere loro congeniale. Il grande rivale sarà senza dubbio Patrick Russel, che ieri ha preferito essere prudente per terminare la sua prima corsa dell'anno. Oggi andrà senz'altro

molto più forte.

Patrick Lang - La Stampa 10 dicembre 1972



Dura sconfitta dei Thoeni a Berchtesgaden

«Dudu» Duvillard sulle orme di Killy

Berchtesgaden, 9 gennaio 1972 - Potrebbe intitolarsi « Due Thoeni per un solo k.o. » lo slalom speciale di oggi. Oppure « Henri Duvillard sulle orme di Killy », o ancora « Un Hinterseer tutto nuovo per lo sci austriaco ». Lo slalom della cittadina bavarese valevole per la Coppa del Mondo, era particolarmente importante per gli italiani alla ricerca, con i Thoeni e con i rincalzi - Ebe ed Helmut Schmalzl, Besson, Stricker, Demetz — di una qualificazione di eccellenza nella classifica mondiale.

Ha vinto «Dudu» Duvillard con due discese esemplari. Sceso col numero 20 (quinto del secondo gruppo) ha mostrato un miglioramento, in questa specialità così tecnica, addirittura sorprendente. Quarto nella prima manche (49"45 contro il 49"13 del miglior tempo di Andrzej Bachleda, il 49'29 di Patrick Russel redivivo e il 49'35 di Max Rieger, profeta in patria) ha preso le misure degli avversari scendendo morbido e sciolto nella seconda, decisamente in contrasto con la formidabile potenza di discesista che lo ha finora contraddistinto. Oggi il Monte Jenner, teatro della battaglia, era verde come fosse primavera. Di neve ce n'era qualche batuffolo ammicchiato qua e là, tanto che s'è a malapena trovato un pendio moderatamente innevato sul quale portare altra neve rubata ove possibile e annaffiata abbondantemente per rassodarla. Ne è venuto fuori un tracciato molto insidioso, anzi, per la prima manche addirittura micidiale. Bachleda l'ha aggredito, quel tracciato da «skeleton», pattinando di forza e danzando in agilità. Si è confermato uno dei migliori slalomisti. Alain Penz non è riuscito a ritrovarsi agli alti livelli di qualche anno fa. Scende bene, ma fatalmente commette qualche errore che lo smonta.

Assai bene ha fatto l'atleta di casa Max Rieger che per qualche tempo è parso il vincitore. Ha mischiato la prudenza alla classe e ne ha ricavato un secondo posto di tutto riguardo. Come il solito ha fatto spettacolo Tyler Palmer, yankee tutto sprint e incoscienza. Nella seconda manche è sceso come se la pista fosse un «otto volante». Ha realizzato il tempo della vittoria (49" e 2) ma ha mancato una porta. Meglio di lui ha fatto il fratello Terry che, sceso nel secondo gruppo (ma la pista ha tenuto assai bene), ha letteralmente danzato con sci quasi volanti. Un vero spettacolo, ove la frenata era sostituita da brevi voli in «souplesse». Ha ottenuto un bel nono posto alla pari di Hans Hinterseer. Hinterseer, appunto. Un nome glorioso (fu un Hinterseer campione olimpico, nel '60, a Squaw Valley, nello speciale) appiccicato a un diciottenne biondo nuova speranza d'oltr'Alpe col 57.96 della prima e col 51.69 della seconda manche ha eguagliato Palmer al nono posto. Un debutto coi fiocchi.

I tedeschi possono - oltre a Rieger - vantare un Alfred Hagn dalle grandi speranze. Quinto nella prima discesa ha voluto strafare nella seconda rovinando miseramente e pure in un punto abbastanza tranquillo. Per concludere francesi sugli scudi, con la vittoria-trionfo di «Dudu», col quinto posto di Alain Penz e col sesto di Patrick Russel, e italiani nella polvere. I due Thoeni sono caduti entrambi nella prima manche. Rolando è sceso timoroso della prima terribile parte del percorso, accortosi del ritardo ha forzato ed è andato a sbattere contro un paletto a due porte dal traguardo. Gustav, invece è sceso bello a vedersi, ma rischiando molto. Proprio sul filo dell'« optimum ». Ha, poi, frenato male per mantenersi nella linea ideale del-



Gustavo Thoeni, prima di «uscire» nella prima manche

la corsa e la sua gara è finita. Deve esserci qualcosa che non va nelle ossa e nello spirito di questo ragazzo. Il fisico non regge alla mancanza di fiducia e le gare - in discesa - finiscono per essere delle faticosissime salite. Il migliore azzurro è stato «Ebe» Schmalzl, leader della Coppa Europa. Ha azzannato un egregio ottavo posto gareggiando con intelligenza e misura. Chi pare favorito, comunque, oggi come oggi, della Coppa del Mondo è lui, l'erede di Jean Claude Killy. «Dudu» Duvillard, slalomista nuovo di zecca.

L'Unità 10 gennaio 1972



Eberhard Schmalzl, ottavo e migliore degli italiani nello slalom speciale di Berchtesgaden

Vincendo con brio lo slalom di Berchtesgaden

Duvillard si candida alla Coppa

Si sospettava fin dalla sua gara nello slalom delle gare dell'Arlberg-Kandahar a Sestrières, ma spettava comunque a Henri Duvillard fornire una prova tangibile sul campo. Così è stato con la vittoria di domenica nella gara di slalom sulle piste del Jenner. Una vittoria che lo pone in testa alla classifica di Coppa del Mondo con 9 punti di vantaggio su Heini Messner e sul campione del mondo nella specialità, Jean-Noël Augert, entrambi appena usciti nello slalom. Sapevamo da Saint-Moritz, Val-d'Isère e Sestrières, che "Dudu" è uno degli ultimi grandi "polivalenti". Il "colpo" che ha messo a segno su questi difficili pendii rappresenta anche un brillante chiarimento: Henri Duvillard è l'unico grande campione in pratica che può pensare di vincere con un'eguale brillantezza nelle tre specialità

Essendo altrettanto brillante nello slalom gigante e siamo ormai sicuri che anche a Kitzbuhel potrà garantire il buon rendimento nelle due discese nel programma della competizione, il grande "primo giorno" di Duvillard - che è anche la prima vittoria della stagione per la squadra maschile francese - potrebbe essere l'inizio di una lunga fuga che dovrebbe finire più felice di quella dell'eroe del bel libro dell'amico Pierre Chany. Henri Duvillard, con tanta autorità quanto talento, superando nella seconda manche i pochi rivali che gli avevano appena resistito nella prima, si è affermato ieri come il superfavorito della Coppa del Mondo. Vincendo il suo primo slalom di Coppa del Mondo, trionfando in una specialità in cui la sua ultima vittoria fu nel Gran Premio di Morzine del 1964, Duvillard può considerarsi vincitore per due volte. Non solo ha ottenuto 25 punti, ma ha anche approfittato della eliminazione di Jean-Noël Augert, di Gustavo Thoeni e Christian Neureuter, che ci si poteva aspettare che lo

preoccupassero per le loro posizioni nello slalom mondiale e nella gerarchia dello slalom gigante. Sì, per Duvillard, tutto è appena iniziato...

Innanzitutto, Duvillard deve alla sua freddezza l'aver trionfato con una brillantezza che i suoi 43 centesimi di vantaggio sul tedesco Max Rieger è tradotto solo in parte. Il mancato risultato di molti dei migliori specialisti che si sono confrontati con una serie di difficoltà che hanno decimato il gruppo non stempera l'audacia del combattente. Eppure questa serie di eliminazioni è stata particolarmente impressionante. Scivolando sul suo interno all'uscita di una porta, Jean-Noël Augert, con il numero 2, non è quasi riuscito ad entrare in gara. Dietro di lui, Rofnér, Rolando e Gustavo Thoeni, Zwilling, Matt,

lard è andato all'attacco fin dall'inizio. La sua performance è stata notevole. Con il numero 19 - perché non era ancora arrivato al primo gruppo - Henri Duvillard è andato all'attacco fin dall'inizio. La sua performance è stata notevole. Facendo cambi di direzione in modo più brutale di Russel, è riuscito ugualmente a lasciare correre gli sci più a lungo di Augert o Gustavo Thoeni. Era la ricetta giusta su questo percorso molto accidentato dove era importante sfruttare ogni settore, per quanto breve, di puro "scivolamento". E' stato battuto per 32 centesimi da Bachleda, ma ha mantenuto una eccellente posizione in vista della seconda manche.

Nella seconda, si è messo a caccia della vittoria, assumendosi più rischi su questa pi-



Da sn: Max Rieger (2°) - Henri Duvillard (1°) - Andrzej Bachleda (3°)

Messner, Neureuther, Peter Frei e hanno fallito a loro volta. Tyler Palmer, il vincitore di Sestrières, si era ripreso come per miracolo, ma ha concluso all'ottavo posto della classifica capeggiata da Andrzej Bachleda, in testa dopo una gara perfetta. Con il numero 19 - perché non è ancora arrivato al primo gruppo - Henri Duvil-

sta che ha permesso un surplus di audacia. Molto chiaramente, ha vinto come il più veloce, approfittando anche della leggera battuta d'arresto di Bachleda che ha reso del tedesco Rieger il principale rivale del "tricolore". Ora che ha appena battuto tutti gli specialisti, sia a tempo che per k.o., Duvillard, che può sperare

Ecatombe a Berchtesgaden con soli 32 classificati su 88 partenti

Henri Duvillard si scopre slalomista

Henri Duvillard ha cominciato l'anno nel migliore dei modi, sciisticamente parlando. Ha creato anche una sorpresa di vaglia a Berchtesgaden, dove si disputava la prima prova 1972 della Coppa del mondo, trionfando nello slalom speciale. Ritenuto sinora uno specialista della discesa, con un buon indice di rendimento anche nel gigante, il campione di Megeve (24 anni) non era riuscito a vincere alcuna prova di slalom speciale. Il suo miglior risultato Duvillard l'aveva ottenuto nel 1970 ad Hindelang terminando al quarto posto. A Berchtesgaden, il popolare «Dudu» ha superato tu a l'élite internazionale, precedendo nella classifica finale il tedesco dell'ovest Max Rieger di 43 centesimi di secondo e lo specialista polacco Andrzej Bachleda di 53 centesimi. Una volta ancora, Edmund Bruggmann ha mostrato d'essere il miglior elvetico nello speciale, conquistando un ottimo quarto posto a 69 centesimi da Duvillard.

Si è trattato di uno slalom speciale particolarmente «Cruento». Soprattutto la prima manche, disputata su una neve gelata dove era praticamente impossibile trovare il ritmo, ha provocato un gran numero di cadute, fra le quali da rilevare quelle del campione del mondo della specialità. Il francese Jean-Noel Augert, di Harald Rofner. Gustavo e Rolando ThoenI, David Zwilling, Heini Messner, Christian Neureuther, Otto Tschudi, Karl Schranz, Walter Tresch, Manfred Jakober, Heini Hemmi, ecc. Così, cinque fra i primi 10 dello speciale del Sestriere, non sono riusciti a portare a termine il primo percorso. Sul secondo tracciato, più ritmato, venivano eliminati altri grossi calibri, quali il vincitore di Val d'Isère, l'americano Tyler Palmer, Peter Frei. Adolf Roesti, Bernhard Russi, ed altri. Solo un terzo degli 88 concorrenti di 18 nazioni sono stati alla fine classificati. Agli svizzeri, questo slalom ad eliminazione non è stato più favorevole che alle altre nazioni. Sui

dieci concorrenti elvetici alla partenza, solamente tre sono riusciti nell'impresa di portare a termine la gara. Ciò che non fa che rafforzare il valore della prestazione di Edmund Bruggmann, che realizzava il secondo miglior tempo della seconda manche, a soli 29 centesimi da Duvillard.

Nella classifica della Coppa del Mondo Henri Duvillard si è ora installato in testa, grazie a questa sorprendente vittoria. Nella classifica a squadre è ancora la Francia a migliorare le sue posizioni piazzando tre uomini fra i primi dieci.

Nella prima manche, tracciata dal francese Gaston Parrot, il miglior tempo (49"13) è stato realizzato dal polacco Andrzej Bachleda grazie ad una bella discesa. Partito con il numero 3, il giovane studente in architettura di Zakopane precedeva il francese Patrick Russel di 16 centesimi. Il tedesco Max Rieger di 22 ed Henri Duvillard di 32. Su questa neve gelata, erano i numeri alti ad essere favoriti, poiché la neve poco a poco si ammorbidiva con il passaggio dei concorrenti. Così il tedesco Max Rieger, che portava il numero 19 riusciva ad accaparrarsi il terzo posto, mentre il suo connazionale Alfred Hagn, partito con un numero ancora più alto, si installava al quinto posto, con 2

centesimi su Edmund Bruggmann. Una caduta nella seconda manche doveva poi toglierlo di classifica. Sul secondo percorso, Henri Duvillard giocava il tutto per tutto e riusciva nell'impresa di surclassare tutti gli avversari. Tracciato dall'austriaco Fritz Huber, questo percorso risultava molto meglio concepito rispetto al primo. Duvillard era accreditato di 49"91 e batteva Bruggmann di 29 centesimi, il connazionale Alain Penz di 44, Rieger di 53 e Bachleda di 85. Lo sciatore di Megeve, che ha festeggiato giorni fa i 24 anni, trovava così la consacrazione internazionale in una specialità che fino ad ora costituiva il suo punto debole.

1. Henri Duvillard (Fr) 99"36 (49"45 et 49"91). 2. Max Rieger (All) 99"79 (49"35 et 50"44). 3. Andrzej Bachleda (Pol) 99"89 (49"13 et 50"76). 4. Edmund Bruggmann (S) 100"03 (49"83 et 50"20). 5. Alain Penz (Fr) 100"27 (49"92 et 50"35). 6. Patrick Russel (Fr) 100"71 (49"29 et 51"42). 7. Reinhard Tritscher (Aut) 101"26 (50"20 et 52"79). 8. Eberardo Schmalzl (It) 101"95 (50"29 et 51"66). 9. Terry Palmer (EU) 102"65 (50"79 et 51"86) et Hans Hinterseer (Aut) 102"65 (50"96 et 51"69). 11. Erwin Stricker (It) 103"32 (51"15 et 52"17). 12. Hans Zingre (S) 103"52 (51"75 et 51"77) et Francisco Fernandez-Ochoa (Esp) 103"52 (51"78 et 51"74). 14. Hank Kashiwa (EU) 103"79 (51"55 et 52"24). 15. Wolfgang Junginger (All-O) 104"34. 16. Henri Brechu (Fr) 104"84. 17. Helmuth Schmalzl (It) 104"87. 18. Roman Redzinski (Pol) 104"96. 19. Olle Rolén (Su) 105"15. 20. Ilario Pegorari (It) 105"59.

Giornale del Popolo 10 gennaio 1972



Henri Duvillard

Duvillard si afferma a Berchtesgaden

Vince il suo primo slalom

Dudu il loquace, era solo un'espressione. Era lì, con un'aria sognante, e si convinceva di star vivendo il suo momento migliore. «Sì, sono felice». L'analisi si è interrotta bruscamente. Per la prima volta nella sua carriera, aveva vinto uno slalom speciale, e non uno slalom qualsiasi, uno slalom particolarmente impegnativo, che non lasciava alcuno spazio alle pause. Thoeni, Augert, i più prestigiosi slalomisti, possono testimoniare le difficoltà. Il loro ardore, il loro temperamento generoso li ha resi vittime di una scelta. Le soluzioni erano due: l'attacco eccessivo o la circo spezione. Russel, che ha optato per la seconda possibilità, non è stato certo migliore dei suoi avversari più impetuosi nell'affrontare le due manche. Bisognava trovare il giusto equilibrio, il giusto dosaggio, con l'aggiunta della tecnica. Era una condizione «sine qua non».

Infatti, a causa della mancanza di neve, è stato praticamente necessario improvvisare una pista «artificiale». Il risultato è stato una neve compatta, estremamente dura, che non permetteva la minima tregua. Lo slalom speciale di Berchtesgaden è noto per il suo aspetto selet-

tivo e questa volta, a maggior ragione, non ha smentito la leggenda. La parte alta del percorso, così come la sezione finale, era insidiosa, e solo uno sciatore concentrato e autocontrollato poteva dominarla. Duvillard è stato l'uomo giusto. Di lui si è scritto abbastanza per lo-



darne la capacità di adattarsi alle difficili discese libere, una fama tale che non apprezziamo il vero valore di questa vittoria. La riconversione verso gli slalom è stata spinta al punto più alto. È ormai l'unico sciatore che può aspirare al primo posto in tutte e tre le discipline. La dimostrazione di ieri parla da sola: è davvero un tuttofare multidisciplinare e multirisorse. Ha una sorta di intuizione per lo sci che gli permette di misurare i suoi rischi. All'età di 25 anni, ha una maturità in questo campo che deve fare invidia a molti, tanto più che è corroborata da una sicurezza innata. Per Duvillard, la prima vittoria in speciale è oro in vista di Sapporo, gli vale il primo posto in Coppa del Mondo, è «dinamite» controllata. Il suo senso dell'opportunità è un alleato prezioso che elimina ogni accenno di preoccupazione. La vita presa al massimo. Lanciatissimo dallo slalom adesso è in grado di fare il guastafeste anche nel gigante. Questo non farà certo piacere a chi cerca una riabilitazione. In testa, Gustavo Thoeni. L'italiano, sta attraversando una crisi non più latente. Il suo caso è simile a quello di Russel, che sta perdendo fiducia. Per lui era importante finire uno slalom, apparire in una classifica in modo concreto, anche se solo con un modesto sesto posto, si è dato un nuovo slancio. Nessuna illusione. Questo è il destino dei rappresentanti svizzeri. Ovviamente abbiamo indovinato. Non molte illusioni si nutrono in questa specialità che ha visto una sorprendente progressione di Rieger e Bachleda. Il tedesco è uno sveglio anche se ogni tanto si «addormenta» durante le gare pur possedendo innegabili virtù, in particolare fievolezza di carattere e stile misurato. A Berchtesgaden, si è sentito carico di responsabilità avendo terminato terzo dopo la prima manche. La sua prestazione ne ha sofferto, ha voluto arrivare a tutti i costi e questa prudenza gli è costata la vittoria finale. Avrebbe certamente dovuto seguire l'esempio di Edmund Bruggmann. All'età di 29 anni, lo sciatore di Flums è ancora il migliore tra gli svizzeri in slalom speciale. È il nostro unico e degno candidato per i posti che contano. Tresch non riesce a trovare la sua abituale regolarità, Jakober è troppo condizionato da errori tecnici e Russi non ha ancora trovato il ritmo giusto. Hemmi è infortunato e Frei non è riuscito a superare che due porte. Potrebbero essere le porte di uscita...

VIGILIA DI FUOCO

Ci si avvicina con frenesia, in una sfibrante alta-lena di emozioni, al grande appuntamento dei Giochi Olimpici. Dopo la pausa natalizia è ripresa la battaglia per la Coppa del Mondo, battaglia aspra, senza esclusione di colpi. A Berchtesgaden Henri Duvillard - rintuzzando il disperato tentativo di Palmer - vince clamorosamente lo slalom e passa al comando della classifica generale.

I due percorsi dello slalom li avevano disegnati Perrot e Huber. Quello di Perrot è stato micidiale. Difficilissimo nel primo terzo di pista, difficile nell'ultimo. Di ottantotto partenti, solamente trentadue sono riusciti a concludere la competizione! Uno dietro l'altro sono spariti Jean-Noel Augert (caduto alla sesta porta), Rofner (anche lui subito), Rolando Thöni (saltato a due porte della meta, quando aveva un ottimo tempo), Zwilling (rovinato sull'ultima porta), Gustav Thöni (una spigolata a metà gara, poi un paletto tra le gambe), Messner (un ruzzolone cinematografico), Matt (volato fuori a metà percorso); e così via. A metà gara le posizioni erano le seguenti: 1. Bachleda, 49"13; 2. Russel, 49"29; 3. Rieger 49"35; 4. Duvillard 49"45; 5. Hagn 49"81. Ci sono dentro i primi tre della classifica finale, ma non nell'ordine. Bachleda è troppo prudente rispetto a Rieger; e il tedesco lo sorpassa. Ma non ha gara vinta. Un incredibile e spericolato Du-

villard realizza il tempo migliore della seconda discesa e gli soffia la vittoria, resistendo tranquillamente al disperato tentativo estremo di Tyler Palmer. Russel, disceso con una prudenza che non si confà alla sua classe e al suo temperamento, è retrocesso dal secondo al sesto posto! I lettori vogliano scusarmi per l'eccesso di punti esclamativi, ma in giornate come questa mi sembra proprio di non poter fare a meno. Uno bisognerà metterne anche dopo questa segnalazione: in Coppa del Mondo debuttano due giovanissimi: Terry Palmer, fratello minore di Tyler e Hans Hinterseer, figlio del grande Ernst, olimpionico di slalom a Squaw Valley. Ebbene, guardate lo strano caso, finiscono



Henri Duvillard in azione

ambedue in assoluta parità di tempo, al nono posto della graduatoria, vale a dire sono già produttivi per il punteggio di Coppa della propria formazione nazionale! Terry mi ha fatto una grossa impressione; pur mantenendo la grinta del fratello, ne è stilisticamente molto migliore. Ha un grosso avvenire, davanti.

Nevesport 13 gennaio 1972

BERCHTESGADEN: slalom maschile

CLASSIFICA	CONCORRENTE	NAZIONE	TEMPO			SCI	ATTACCHI
			1° prova	2° prova	Totale		
1	Henri DUVILLARD	Francia	49"45	49"91	99"36	Rossignol	Salomon
2	Max RIEGER	Germania	49"35	50"44	99"79	Rossignol	Marker
3	Andrzej BACHLEDA	Polonia	49"13	50"76	99"89	Rossignol	Salomon
4	Edmund BRUGGMANN	Svizzera	49"83	50"20	100"03	Persenico	Salomon
5	Alain PENZ	Francia	49"92	50"35	100"27	Rossignol	Salomon
6	Patrick RUSSEL	Francia	49"29	51"42	100"71	Dynastar	Nevada
7	Reinhardt TRITSCHER	Austria	50"20	51"06	101"26	Atomic	Marker
8	Eberardo SCHMALZL	Italia	50"29	51"66	101"95	Rossignol	Salomon
9	Terry PALMER	U.S.A.	50"79	51"86	102"65	Dynamic	Nevada
9 ex	Hans HINTERSEER	Austria	50"98	51"69	102"65		

11. Stricker (Italia) 103"32; 12. Zingre (Svizzera) e Fernandez-Ochoa (Spagna) 103"52; 14. Kashiwa (U.S.A.) 103"79; 15. Junginger (Germania) 104"34; 16. Brechu (Francia) 104"84; 17. Helmut Schmalzl (Italia) 104"87; 20. Ilario Pegorari (Italia) 105"59.

La scarna cronaca della gara sulla rivista *Nevesport* non fa alcun cenno e non spende una riga per il risultato degli azzurri: l'ottavo di Eberhard Schmalzl e soprattutto l'undicesimo di Erwin Stricker, un ventunenne «aggregato» alla prima squadra che sta compiendo notevoli passi in avanti partendo dal quarto gruppo. Stricker non è più giovanissimo, come Hansi Hinterseer (17 anni) o come Terry Palmer (20 anni) ma è comunque una «speranza» italiana e avrebbe meritato una citazione e un incoraggiamento. Viceversa, si pronostica un grosso avvenire a Terry Palmer (che per la cronaca non otterrà altri risultati in Coppa).

Sala Stampa

La gioia del francese Duvillard è alquanto giustificata dopo una gara molto dura che ha visto i migliori commettere errori tattici e tecnici (42 eliminati nella sola prima manche): **«Sono ovviamente molto contento di aver vinto finalmente uno slalom importante ma anch'io non ho fatto una bella prima manche perché ho usato troppe le lamine e non sono stato veloce come volevo. Però ora che ho tenuto bene sul ghiaccio ho più fiducia soprattutto nel gigante»**



Henri Duvillard (Fra)

Per parte sua il tedesco Max Rieger (giunto secondo) ci è rimasto molto male per essere stato battuto ancora una volta sulla



Max Rieger (Ger)

pista di casa: **«Anno scorso sono arrivato terzo, quest'anno secondo, prima o poi vincerò»** ha detto, dopo aver giudicato il tracciato molto selettivo e avere



David Zwilling (Aut)

perso la gara per **«aver arrotondato troppo le curve nelle seconda manche per paura di uscire»**.

Fra gli sconfitti per caduta o squalifica i sentimenti si dividono fra i furiosi e i rassegnati. L'austriaco David Zwilling, vittima di una caduta spettacolare nella prima manche la prende con filosofia: **«Non è stato un giorno fortunato. Ho rischiato di perdere un bastoncino alla partenza, poi ho incrociato le punte degli sci...»**

Finalmente, il solo allenatore molto soddisfatto di questa prima gara di Berchtesgaden è stato il francese Jean Beranger: **«La squadra francese - ha detto - ha mostrato oggi l'atteggiamento giusto con la soddisfazione aver finalmente visto emergere Henri Duvillard, la cui esplosione era imminente. Era infatti sempre il migliore negli allenamenti di speciale. Oggi l'Equipe possiede quattro slalomisti tanto solidi quanto formidabili con Henri Duvillard, Jean Noel Augert, Patrick Russel e Alain Penz. La forma degli ultimi due sta migliorando continuamente»**. [1]

► **Continua da pag. 4** di ottenere risultati sullo stesso livello in discesa, ha cominciato a sfuggire a chi ha solo due specialità per fare punti. Questo slalom è stato segnato dalle speranze infrante dei grandi specialisti austriaci - Rofner, Zwilling, Messner e Matt. D'altra parte, è stato confermato il ritorno di Tritscher, al 7° posto, mentre è stato confermato l'avvento di Hans Hinterseer, al 9° posto. Test negativo per Karl Schranz, che, dopo un brillante inizio, è diventato anche lui una delle vittime della prima manche. Con Max Rieger, 2° nella classifica generale e Hagn (5° nella prima manche) i tedeschi hanno, oltre a Neureuther, una forte squadra di slalom. Gli italiani non hanno confermato il loro brillante risultato collettivo di Sestrières. Per

Gustavo Thoeni, il campione uscente di Coppa del Mondo, la situazione è ancora più preoccupante, visto che finora ha fatto punti solo una volta su tre gare in una delle sue due specialità. Se non fosse stato per il giovane Terry Palmer, 9°, il fallimento del fratello Tyler, avrebbe eliminato i corridori americani dai primi posti. Per la squadra svizzera, l'elemento più brillante rimane Edy Bruggmann, 4°, nonostante un errore nella prima manche. Hans Zingre, 12°, è migliorato, gli altri hanno subito la sorte dell'eliminazione. Ancora una volta, è stata la squadra francese ad affermarsi come la più completa nonostante l'eliminazione di Jean-Noël Augert, Penz, 5° e Russel 6°, a garantire la vittoria di Duvillard, un risultato che ogni direttore sportivo sogna. A causa della mancan-

za di neve, lo slalom gigante, sarà disputato su un percorso ridotto e molto stretto. Sullo slancio della sua vittoria nello slalom, Henri Duvillard può aspettarsi di trionfare altrettanto brillantemente sul secondo fronte di Berchtesgaden. I suoi principali rivali saranno Jean-Noël Augert, Russel, l'italiano Gustavo Thoeni, il tedesco Max Rieger, gli austriaci Schranz e Zwilling, lo straordinario norvegese Haker, imbattuto in questa stagione nella specialità, ma anche gli svizzeri Bruggmann e Tressch. Bruggmann ha trionfato qui nel 1971. Dopo il suo notevole slalom, sarà lui l'uomo da battere in questa gara. [2]

[1] Liberté 10 gennaio 1972

[2] Feuille d'Avis de Lausanne 10 dicembre 1972

SCIATORI



SCIATORI D'EPOCA

SIAMO SU INTERNET
WWW.SCIATORIDEPOCA.IT

Redattore Posta elettronica:
marcograssi@libero.it

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, **QUELLI CHE AMANO LO SCI.**

Fonti bibliografiche consultate

rivista di turismo e sport invernali

SCI

nevesport
ILLUSTRATO

sciare

Le Nouvelliste

L'Impartial

L'EXPRESS

CONFEDERE

TRIBUNE
DE LAUSANNE

LE MATIN

FEUILLE D'AVIS

DE LAUSANNE

WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE
INCORPORATING SKI LIFE

SKI

SKIING

SPORT INVERNALI

LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA

Corriere dello Sport